Anno XX. Venerdì 1.° Marzo 1867 N. 50

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

**Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi**

**Prezzo d' Associazione** *(pagabile anticipatamente)*

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25. | » 6. 15 |

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 23 febbraio nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 2 dicembre 1866, con il quale è autorizzata al capitolo 43 *Trasporti e spese relative* del bilancio della guerra pel 1866 la maggiore spesa di lire 6,390,000. Sono annullati sul bilancio medesimo, ripartitamente fra gli infraenunciati capitoli i seguenti crediti rilevanti complessivamente a lire 79,900,000, cioè numero 41, competenze in danaro alle truppe, ed ai personali in attività di servizio non compresi nei quadri del bilancio ordinario per lire 16,900,000; numero 42, servizio sanitario per lire 3,970,000; n. 44, pane e viveri per lire 47,000,000; numero 45, foraggi per lire 7,000,000 numero 46, spese di casermaggio per lire 3,400,000; numere 47, rimborso ai comuni per lire 1,600,000; numero 52, spese segrete di guerra per lire 30,000.

Un regio decreto del 23 gennaio 1867, a tenore del quale la società anonima, avente sede in Castelli, col titolo di *Società ceramica castellana*, costituitasi con atto pubblico del dì 27 novembre 1866, rogato Volpi, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto.

La società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire 100.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grand' ufficiale:

Zoppi comm. Vittorio, prefetto della provincia di Brescia.

Nomine e disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione provinciale.

## Politica e Amministrazione

### LETTERA X.ª

### Progressisti e Conservatori

Dal dì che presi a scrivere queste lettere ad oggi, importanti avvenimenti succedettero nella penisola nostra: e presto i comizi popolari dovranno ancora adunarsi per rieleggere i rappresentanti della Nazione. A mostrare la solennità del momento è inutile qualunque discussione: tutti la dovrebbero comprendere. Adunque parliamoci aperti.

È venuta l'ora in cui certe parole non hanno più valore: perchè l' Italia è liberata veramente d' ogni signoria forestiera. Conviene pertanto oggi lavorare ad una meta, di ridar prosperità all' industria, di scemare i carichi pubblici, di migliorare l' amministrazione e le finanze, e di metterci a livello degli altri paesi d' Europa. Per compiere tanta mole d' interessi ci vuol' altro che frasi altitonanti: occorrono buon volere, senno pratico, positivismo, operosità.

Sinora la Camera de' Deputati ci offrì lo spettacolo singolare d' uomini in cerca d' occasioni per tirare sopra di se gli sguardi delle moltitudini, o facili a contraddire i ministri per isbalzarli dai loro seggi nella speranza di occuparne i portafogli sempre vacillanti. Ognuno agiva quasi per proprio conto, o almeno le parti si suddividevano in infinito; e, a dire la verità, il paese vi ha poco guadagnato. Sta bene che in addietro si preferissero coloro che aveano date prove nelle cospirazioni, nelle lotte, nelle rivoluzioni italiane: cogli stranieri in casa quelli che tanto aveano patito per la santa causa della libertà si consideravano a buon dritto quali sentinelle avvanzate, pronti in date circostanze a gridar l' allarme. Ma egli è una verità incontestabile, che se i più caldi patrioti seppero compiere delle rivoluzioni, essi non giunsero mai a consolidare il potere. Dobbiamo sì venerare e ammirare quanti schivi della vita affrontarono i pericoli delle carceri, dell' esiglio, e delle battaglie: ma il nostro culto richiede un limite per non degenerare in idolatria. Io affermo dunque che oggi sottentra il periodo del calcolo, della fredda ragione, della realtà: oggi conviene a mente pacata ingolfarci nelle cifre de' bilanci, affrontare gravi dibattiti finanziarii, e sciogliere i più alti problemi dell' economia politica: oggi ci sarebbe d' uopo diventare inglesi.

Whigs e Tories — progressisti e conservatori: nel Parlamento non ponno sedere altri. Tradisce la propria coscienza, il suo paese chi accetta il mandato con altre vedute. Anzi dico di più: chi si reca a sedere nella Camera dei Deputati con idee contrarie alla monarchia costituzionale non potrebbe goder la fiducia nè anco de' propri amici, giacchè lo spergiuro è sempre persona da temersi, e non merita estimazione.

Ma o progressisti o conservatori tutti deono avere la necessaria fermezza ed energia per rappresentare degnamente i principi onde sono inspirati. È tempo che le varie frazioni liberali s' intendano ad uno scopo comune senza secondi fini, senza farsi degl' idoli speciali. Ponno dissentire dei mezzi di raggiungere la meta, ma non già nel difendere il sistema costituzionale. Io vorrei la camera italiana foggiata all' inglese. Se i whigs e i tories non s' accordano per esempio nella riforma elettorale, unanimi però salutano la graziosissima regina, come dicono. — *God save the Queen* — è il motto d' ordine, cui l' anglo-sassone fa di cappello dovunque si ritrovi, a qualsiasi opinione politica appartenga.

In Italia non possiamo guardare che il gran partito nazionale che ha votato il plebiscito. Gli altri o amici delle cadute dinastie o sognatori di repubblica non esistono: nè di loro io parlo. Attendano pure il ritorno del despotismo, o la vantata età dell' oro, se così loro piace: io non veggo in loro che de' nemici d' Italia. Ma egli è tempo che tutti quelli che diedero il loro assenso alla monarchia costituzionale si mostrino davvero gelosi dei diritti e dei doveri acquistati coll' accettazione dello Statuto. Il principio d' autorità dee prendere radici nelle nostre instituzioni: e a tal' effetto l' opera degli elettori dee tendere principalmente a perscrutare con ogni acutezza e perspicacia quali sono gli uomini che meglio potranno corrispondere alle richieste, ai bisogni, alle necessità volute dalla patria.

Io non dico che il governo debba costituirsi di questi o di quelli: intendo che, qualunque sia la Camera che sarà per risultare, il Governo che ne sortirà, deve procedere forte, compatto, e colla maggioranza risoluta e decisiva del Parlamento.

Macaulay nell' istoria d' Inghilterra ci narra che la lotta fra i whigs e i tories cominciò nella Camera dei Comuni all' epoca del lungo Parlamento: e che l' azione ed influenza di queste parti si mantenne sempre viva ed efficace, mentre in Francia, ove dapprima era fiacca, divenne nulla: e in Ispagna indarno gli operai di Toledo e di Valladolid si tentarono a sostenere le Cortes di Castiglia contro i veterani di Carlo V: e indarno i cittadini di Saragozza si levarono contro Filippo II in difesa dell' antica costituzione d' Aragona. I whigs e i tories pervennero sino a noi, e più volte fecero causa comune allorchè si trattava dell' interesse nazionale come nella guerra memoranda combattuta contro Napoleone I: altre fiate i tories s' imposero ai whigs, e ne successe una terribile persecuzione — fu ai tempi di Carlo II. Certo che alla reciproca influenza e potere da loro esercitato nel governo si deve l' opulenza mirabile di quella nazione, il grande progresso manifatturiero, che in brev' età, dov' erano lande deserte, fece risorgere città ubertose, ridenti campagne, ameni villaggi popolati da genti numerose, ardite, industri, operaie. Tutti gli statisti liberali compresero la necessità dei partiti, aristocratico e democratico, conservatori e progressisti, tories e whigs. Anche Macchiavelli l' avvisò. Sotto i governi assoluti le opinioni diverse da quelle dello stato diventano fazioni, sette, congiure: ne' governi liberi invece sono parti politiche, legittime, legali, onorevoli, utili, necessarie.

Bisogna convenire con Cesare Balbo che vi saranno sempre uomini, i quali avranno e potranno più, e vorranno conservare quel più: come ve ne saranno altri che avranno e potranno meno, e vorranno arrivare al più. Le due parti sono adunque l' aristocratica o conservativa, la democratica o progressista. Malino pure i

nomi ma la sostanza è là sempre. Ciascuna d'esse vuole la prosperità nazionale: ma quelli la fanno consistere nel mantenere le instituzioni quali sono temendo di perderle: gli altri nell'operare di guisa che il paese avvanzi sul cammino della libertà celermente, variando le leggi a seconda dell'esigenze sociali. La virtù principale de' governi rappresentativi sta dunque nell'adoprarsi perchè le fazioni diventino parti politiche, portandole dalla piazza nelle Camere. Laonde in Inghilterra, come dappertutto, le vediamo popolate di ministeriali e dell'opposizione. Solo ne' governi nuovi durano le divisioni e le suddivisioni, perchè ancora le parti non sonosi fuse, riconosciute, ed equilibrate. I whigs e i tories si mostrano compatti, e quasi ordinati a disciplina militare: quelle che prevalgono ossia che formano la maggioranza parlamentare, sono chiamati nel ministero: nè potrebb'essere altrimenti: poichè un ministero non tolto dalla Camera e che non avesse la fiducia della maggioranza non saprebbe durare. Onde pertanto il Capo dello Stato, il Re, proceda nella scelta regolarmente, e ne tragga un governo forte, illuminato, autorevole; fa d'uopo che le parti siano bene ordinate, da presentare due falangi egualmente concordi e ferme. Quando invece non in due parti, ma in più frazioni si parte la Camera, la loro autorità vacilla, incerto è il Potere nè sa dove appigliarsi. E la storia ci dice che il Principe è trascinato appunto dalla loro pressione. Ma, ripeto solo nel Parlamento deono queste combattere a oltranza, non fuori. L'Inghilterra e l'America sono i paesi classici, che gl'italiani dovrebbero assiduamente studiare. Valga l'esempio della riforma elettorale nelle isole britanniche. A quante riunioni non died'essa occasione dal principio del secolo ad oggi! Si convocarono persino dei *meetings* di cento mila persone, le quali senz'attentare menomamente ai poteri costituiti o all'ordine pubblico, senza minorare il prestigio del Governo, si sciolsero tranquille, alla quiete delle loro famiglie e de' loro lavori ritornando. Ebbene: dopo 60 anni la lotta della riforma elettorale continua: e solo a lunghi tratti ottennero qualche miglioria, ma non tale come sembrerebbe dovesse appartenere a un gran popolo. Ma gli sforzi loro durano senza imporsi al Governo: perchè dietro alla legge stanno in Inghilterra il rispetto del popolo, l'amore della libertà, e la lunga consuetudine. Il trionfo del principio è certo, e già la riforma guadagna sempre terreno: ma ignoriamo quando avverrà.

Ritornando d'onde mi dipartii, dico essere necessario nel governo parlamentare che le due parti, ministeriali e dell'opposizione, si trovino più ch'è possibile equilibrate nella Camera, perchè dall'attrito delle due forze la nazione rinviene i suoi grandi vantaggi: i partiti si educano, si disciplinano, e senza mancare di riverenza alle leggi l'una tende a conservare, l'altra a perfezionare le instituzioni. Va celebre la lotta tra i potenti oratori inglesi Guglielmo Pitt e Fox, la quale durò quindici anni nè mancò giammai di gravità: e si che si trattavano le più grandi ed appassionate questioni interne ed esterne, e della salvezza della monarchia e dell'impero del mondo.

Io dunque per conservatori intendo quelli che trovano nelle attuali instituzioni il sommo delle concessioni, e che nella questione della Chiesa collo Stato vogliono salvare l'intera autorità del clero qual'è costituita.

Chiamo progressisti coloro che mirano a perfezionare il nostro sistema costituzionale, sia coll'estendere il diritto di voto nell'elezioni, sia col togliere l'ingerenza governativa dalle amministrazioni comunali e provinciali, sia col rendere libero l'insegnamento e obbligatoria l'istruzione primaria, o coll'introdurre l'elemento civile nell'amministrazione delle cose ecclesiastiche, e nel rispetto intero ai diritti d'unione e d'associazione ecc.

Vi sono altresi dei punti di contatto fra conservatori e progressisti, e sono nel comune desiderio di migliorare la macchina amministrativa: ma si dissente sui modi. I primi pretendono di giungere a questo risultato cogli stessi elementi che influirono a crearla, e che tuttora la mantengono: i secondi col sostituire persone nuove informate a più sane idee, a principi più solidi e liberali.

Tutto ciò riguarda il meccanismo, dirò cosi, delle parti politiche. Venendo a parlare più propriamente delle persone, se debbo interamente manifestare il mio avviso, io preferisco le candidature locali ad ogni altra. Vi sono, oltre tutto quanto venne esposto, interessi speciali che stanno a cuore unicamente di quelli che nacquero e crebbero nelle nostre città, nelle nostre terre: solo essi ne sentono il bisogno, e l'importanza: niun'altra persona può ricevere uguale affetto verso il paese, al quale nol legano vincoli di parentela, d'amistadi, d'affari, di famiglia. Vero è che il deputato rappresenta la nazione: ma non devesi negare che quegli del luogo sarà animato da maggior cura, da più grande attività, da più forte coraggio per promuovere ciocch'è relativo alla sua Provincia (*). Il deputato deve prescegliersi fra quelli che sono forniti non solo di buoni studi e di patriottismo, ma più specialmente di rettitudine d'animo, di moralità pubblica e privata a tutte prove, di buon senso pratico, di criterio nelle amministrazioni, e di un'assoluta energia e fermezza nel propugnare le buone idee, e nel far prevalere gli utili ammaestramenti. Il bilancio e l'imposta sono i cardini dello Stato, e l'arma precipua del potere parlamentare. Le circostanze non permisero ancora di esaminare attentamente cotesto bilancio. Ma è li dove la scienza e il criterio hanno a convergere: è li dove le menti dei deputati deono fermarsi invece di sfruttare il miglior tempo in interpellanze, che il più delle volte eccitano le passioni senza salvare la libertà. Lo studio minuzioso del bilancio è la prima è la più diligente opera de' deputati, dopo che avranno deciso, almeno con un sistema di transizione, l'ardua lite de' beni ecclesiastici: chè dall'esame di quelli troveranno la necessità di riformare gli organici dell'amministrazione, non potendosi attuare serie economie senza un mutamento sostanziale degli ordinamenti amministrativi.

Nel sistema delle imposte merita una riforma quella della ricchezza mobile, elevando l'esenzioni sino a lire mille circa. Anche in questo gl'inglesi ci furono maestri. Così la percezione vuole rendersi meno dispendiosa.... Ma l'argomento richiede maggior estensione di parole, ed io sento già ripetermi — Che? ci date forse un programma? — No: io nol potrei presentare anche volendo: ho tracciato solo delle idee generali, ch'erano già nel concetto delle mie lettere. Per ora anzi mi taccio, e mi riservo di ripigliare il mio tema, quando l'agitazione elettorale sarà cessata, e allorchè potrò credere che qualcuno degnerà d'uno sguardo i miei poveri scritti.

G. R.

(*) Dalla generalità venendo al caso pratico io credo che la candidatura dell'**Avv. Giuseppe Vandini** nel Collegio di Comacchio dovrebbe incontrar favore. Giovine, ricco, indipendente, studioso, con buon criterio, pratico delle amministrazioni egli può recare assai giovamento alla cosa pubblica e agl'interessi locali. Rammentino gli Elettori di Migliarino, Massafiscaglia, Codigoro, Comacchio che per essi urge la necessità d'avere almeno un canale di navigazione se non un tronco di ferrovia, che serva ad asportare i prodotti del loro suolo ferace. Qual'utile non deriverebbe all'agricoltura e all'industria! E chi meglio sente il bisogno, chi è più alla portata di promuovere i necessari provvedimenti, di chi nacque, e vive da coteste parti? Io non esito pertanto a raccomandarlo a quegli Elettori.

G. R.

## RETTIFICAZIONE

Della Lettera IX.ª dov'è scritto — fa d'uopo però osservare che appo quella nazione altamente dotata di buon senso pratico e liberale. Se vicino alla pagoda chinese ecc. — leggi — fa d'uopo però osservare che appo quella nazione altamente dotata di buon senso pratico e liberale, se vicino alla pagoda chinese ecc.

La parola *stipendi* nel periodo — Il primo consisterebbe ecc. e gli aventi diritto a pensione — muta nell'altra *stipendiati*.

— Pubblichiamo il seguente ordine del giorno, con cui l'ammiraglio Riboty prendeva il comando delle due squadre poste sotto i suoi ordini:

Signori comandanti, ufficiali, sott'ufficiali e comuni della *Squadra permanente del Mediterraneo,*

Il governo del re mi ha onorato del comando della *Squadra permanente del Mediterraneo*. Sento quanto è grande la responsabilità che assumo, ma fiducioso della cooperazione di voi tutti, l'accetto con animo tranquillo, essendo più che mai disposto di nulla tralasciare in buona volontà e lavoro onde corrispondere per quanto so e posso alla confidenza in me riposta.

Ognuno di voi deve penetrarsi della somma importanza di questa riunione di forze navali, e di tutto il bene che può essa procacciare alla nazione ed al corpo, il quale, non ci illudiamo, ha una riputazione da sostenere e rivendicare, e lacrime da tergere. Se sentiamo, come non dubito, il santo amore di patria, che forma all'occorrenza gli eroi, non vogliamo ora risparmiare le fatiche necessarie all'acquisto di quella perizia nelle armi, e di quelle altre virtù militari che solo costituiscono l'ordinamento di una forte armata, e che conducono al compimento di grandi imprese.

Coll'inalberare la mia bandiera di comando sulla regia pirofregata ad elice — *Maria Adelaide* — esprimo a voi tutti questi miei sentimenti, mentre spero che uniti dalla disciplina e dall'indispensabile spirito di corpo, sapremo gareggiare nel ben fare, e concordi per reciproca stima, chiamare sulla marina nostra un bello avvenire, e guardare con orgoglio quella bandiera, simbolo sacrosanto della patria, alla quale ogni onesto cittadino, e tanto più ogni bravo militare tutto sacrifica.

Lo stato maggiore del comando in capo della squadra è composto dai seguenti signori ufficiali:

*Capo dello stato maggiore*: Cesare Cerruti, capitano di vascello.

*Sotto capo di stato maggiore*: Carlo Rossi, luogotenente di vascello di prima classe.

*Aiutante di bandiera*: Sartoris, sottotenente di vascello.

*Commissario capo*: Garibaldi.

*Medico capo*: Domenico Vallo.

*Il contr'ammiraglio comandante in capo*
A. Riboty.

# NOTIZIE ITALIANE

TORINO — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*:

SOCCORSO E LAVORO

**Comitato Promotore**

*Il Comitato per gli Operai senza lavoro ha ricevuto nei termini seguenti*

*l'annunzio d'un nuovo tratto della sovrana munificenza*:

« *Al signor Presidente del Comitato Promotore per raccogliere sussidi agli onesti operai senza lavoro — Torino.*

« Torino, addì 25 febbraio 1867.

« S. M. il Re in data d'oggi si compiacque di far consegnare al sottoscritto la somma di L. 12 mila a titolo di beneficenza; metà di questa somma fu assegnata a benefizio degli operai onesti senza lavoro, e l'altra metà a favore dei poveri di questa città, da distribuirsi per mezzo delle congregazioni parrocchiali di carità.

« Si affretta il sottoscritto di dar partecipazione alla S. V. di questo nuovo tratto della sovrana munificenza, avvertendola che già sono state impartite le disposizioni affinchè la detta somma di 6 mila lire sia pagata da questa civica Tesoreria a codesto benemerito Comitato, onde voglia ripartirla nella conformità anzi accennata.

« Ringraziandola anticipatamente del favore ha l'onore di dirsi con distinta considerazione

« *Il Sindaco* GALVAGNO. »

## NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Scrivono da Berna, 22, alla *Gazzetta Ticinese*:

Dal console generale svizzero in Washington sono giunte nuove esortazioni consiglianti dall' emigrare nei paesi dell'America del Nord, trovandosi essi in una crisi sociale, e migliaia di operai essendovi senza pane.

Da Vienna vien comunicato che la quistione circa alla chiamata dei politecnici dell' Ungheria al servizio militare sarà risolta dal nuovo ministero della guerra ungherese, giusta la nuova organizzazione dello Stato. Intanto i politecnici stessi hanno sottoposto la cosa alla dieta ungherese.

Il Consiglio federale si è occupato della determinazione delle ultime condizioni del prestito federale. Come si è detto, devonsi fra breve emettere a pubblico concorso obbligazioni per la somma di sei milioni, fruttanti 4 1|2 per cento. Le obbligazioni saranno di fr. 500, 1000, 5000 e 10,000. I pagamenti devono essere fatti in rate uguali alla fine di marzo, giugno, settembre e dicembre 1867, ed alla fine di marzo 1868. Sarà però facoltativo al sottoscrittore di anticipare le rate contro il relativo interesse del 4 1|2 per cento. La restituzione del prestito avverrà dal 1876 al 1892. Le sottoscrizioni devono farsi dal 1 al 15 marzo. Quanto al corso fu adottato un sistema singolare, che è in uso in Olanda, e che a prima vista sembra alquanto complicato. Chiunque firma può determinare esso stesso il corso il quale intende obbligarsi. Quelli che fanno le offerte più convenienti alla confederazione, saranno preferite nella distribuzione delle obbligazioni, in ordine della data del bollo postale, procedendo così nella classificazione in ordine di tali offerte, ritenendo per le ultime le meno favorevoli. Il corso dell'offerta meno favorevole che viene accettato dal Consiglio federale vale anche per le classi più favorevoli. Chi non indica il corso è ritenuto obbligarsi al pagamento al pari. Il Consiglio federale per ultimo si riserva di assumere i 12 milioni pagando una commissione di 1|2 per cento a dei banchieri, che hanno fatto offerte per 700,000 franchi.

BELGIO — Scrivono da Bruxelles:

È terminata la compilazione del progetto di organizzazione militare che deve essere esaminata dalla Commissione stata appositamente nominata. Sono in grado di mandarvi in proposito alcune informazioni, di cui posso garantirvi l' esattezza.

L'armata belga si divide in attiva ed in riserva. Fanno parte della prima tutti i belgi che hanno compiuto i vent' anni e dovranno restare sotto le armi per quindici mesi. Quelli però che, dopo aver ricevuto per quattro mesi l'istruzione militare, pagheranno 150 franchi, saranno rinviati in congedo illimitato, salvo a richiamarli sotto le armi occorrendo bisogni straordinari.

Il prodotto dei versamenti operati è devoluto a beneficio di coloro che rimangono sotto le armi.

Compiuti i venticinque anni i soldati avranno facoltà d'ammogliarsi e allora passeranno nella riserva.

Questa è composta dei cittadini dai 30 ai 40 anni ammogliati o no, e dei non ammogliati dai 25 ai 30.

Gli ufficiali della riserva sono scelti dal re fra coloro che sono usciti dall' armata attiva e ricevono la stessa paga degli ufficiali di linea.

Si calcola che questa organizzazione permetterà di disporre in caso di guerra di 300,000 uomini, senza che lo Stato riceva un soverchio aggravio.

È giunto a Liegi il signor Chassepot, l'inventore del fucile che porta il suo nome, ed ha stretto contratto con varie fabbriche per la provvista di quarantacinque mila carabine.

Corre voce che il re abbia ricevuto una lettera autografa del re di Prussia in cui lo assicura della sua simpatia personale e della decisione di prestargli un fermo appoggio.

AUSTRIA — Il bar. di Beust dispose, a quanto rileva la *S. K.*, che abbiano luogo regolarmente due volte la settimana conferente ministeriali, senza pregiudizio, naturalmente, della convocazione straordinaria di tali conferenze. È indubitato, che questa nuova disposizione avrà un'influenza molto utile e benefica su quegli affari, per i quali, colla comune discussione e cogli schiarimenti dei singoli ministri, verrà dato un impulso sommamente favorevole a un'azione unitaria. Finora tali conferenze avevano luogo irregolarmente, per cui era il caso che talora decideva, se un oggetto avrebbe trovato il desiderabile comune trattamento. La regolarità delle conferenze permetterà di trattare in comune le questioni dei singoli dipartimenti, e deve essere considerata sicuramente siccome importante ed efficace progresso.

*(Fremd.)*

— L'i. r. amministrazione dei telegrafi sta ora in corrispondenza col professore Hughes degli Stati Uniti onde far uso dei telegrafi a stampa, da lui costruiti, sulle linee austriache. Per ora trovasi in uso un tale apparato, in via di prova, in una linea fra Vienna e Berlino. I dispacci ricevuti da Berlino col nuovo apparato si riconoscono per la loro stampa in lettere latine, che vengono riprodotte dall'apparato con somma celerità e precisione.

## CRONACA LOCALE

— Nella presente iniziativa che assumono i Comitati per la elezione dei nostri Deputati, la quale dovrebbe essere molto più viva, più larga, più pubblica, questa Gazzetta manterrà il contegno che le si conviene, non facendo all'amore con nissun uomo, non abbracciando esclusivamente veruna individualità, nè facendosi mai partigiana e adulatrice.

Essa apre le sue colonne a qualsiasi comunicato, che tenda a raccomandare i nuovi candidati, semprechè non contenga villanie, insulti, ed altri fomiti di cittadina discordia.

La Direzione della Gazzetta, è meglio dirlo onde non sorgano equivoci, ha la convinzione che la pubblica stampa non abbia ad occuparsi che di una sola cosa, del bene dell' Italia, e nel caso presente, a illuminare gli elettori, perchè nella loro coscienza trovino nei personaggi che debbono rappresentarli, tutte le qualità di mente e di cuore che possono concorrere a migliorare le condizioni politiche ed amministrative del Regno, e a torlo dallo stato incerto e penoso in cui si trova.

Oggi ci viene mandato da inserire il seguente appello:

### ELETTORI
### del II.° Collegio di Ferrara

La patria versa in gravissime angustie: la reazione sotto mille forme si agita per sfruttare in suo vantaggio l'opera nostra: oggi che l' Italia, dopo tante sventure e tanto sangue, è fatta nazione, la Corte di Roma tenta moralmente d'impadronirsene.

Dagli uomini, che sceglieremo a rappresentarci, dipende il nostro avvenire. Al grido disperato « *Cattolici all' urna* » rispondiamo « *Unione e Libertà* »!

Noi che abbiamo invigilato la condotta dell' Uomo, che avevamo ritenuto capace di interpretare i liberi nostri sentimenti — vi facciamo fede che seppe corrispondere alla comune fiducia, e che propugnò il bene dell' intera Nazione, ed i privati interessi della nostra provincia. Avanti che si apra l'urna Egli vi parlerà franco ed aperto: vi convincerete allora che diciamo il vero.

*Elettori!*

Nella lotta terribile di principii, che dobbiamo sostenere cogli eterni nemici della intelligenza, sia di nuovo nostro rappresentante al Parlamento Nazionale

**MAZZUCCHI Avv. CARLO**

Ferrara 28 febbrajo 1867.

IL COMITATO

*Baraldi Dott. Giuseppe — Boari Mariano — Chiarabelli Paolo — Fagioli Artemio — Gardi Eugenio — Guernieri Carlo — Maranini Luigi — Mazza Antonio — Mastri Giuseppe Paranelli Cesare — Perelli Luigi —*

— Riceviamo e pubblichiamo:

*Onorevole sig. Direttore*

Dalla tipografia del Giornale il *Polesine* sortì un opuscoletto inscritto *Ferrara e la Traspadana*, col quale si risponde ad un mio articolo riportato da cotesta *Gazzetta Ferrarese*, se non erro, nel N.° delli 18 Gennaio p. p. Riservandomi di tornare sull'argomento poichè avrò raccolti alcuni dati necessari a mostrar le inesattezze, in cui è caduto l'Anonimo, non debbo tacere che destramente fu deviata la questione dal suo vero punto di vista. Io dissi che la unione delle due provincie era reclamata dalla vicinanza, dal bisogno d'economie, dalla potenza degl' interessi locali. Invece l'Anonimo prendendo partito d'alcune osservazioni affatto secondarie e anche interpretate in un senso contrario al concetto di chi le dettò, si mette a censurare con parole severe e disdegnose non solo l'amministrazione e l'operato del consiglio provinciale, ma

bensì lo stesso corpo elettorale della provincia. Io nol seguirò mai su questo terreno: nè credo che la colta cittadinanza del paese, cui Egli appartiene, possa dividere il suo avviso. Del resto le accidentalità rilevate, qualora sussistessero, nulla tolgono alla verità e alla importanza della discussione. Lo scrittore anonimo deve piuttosto fare a se medesimo questa dimanda — È normale la configurazione di quella provincia, la cui città capo-luogo dista soli quattro chilometri dal confine? — Per ora non aggiungo verbo: chè il movimento elettorale chiama a buon dritto tutta l'attenzione degl'italiani: a suo tempo forse riprenderò la penna, ma pacatamente, sen' astio, dominato da una sola idea, il bene della nazione.

Se non Le dispiace, sig. Direttore, La prego d'inserire la presente nel prossimo Numero, e mi abbia con istima

*Suo Dev.mo*
G. R.

---

**TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA**

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| *2 Marzo* | 12. | 9. | 4. |

**Osservazioni Meteorologiche**

| 28 FEBBRAJO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 758, 42 | mm 759, 90 | mm 760, 29 | mm 761, 71 |
| Termometro centesimale | o + 5, 5 | o + 6, 5 | o + 6, 8 | o + 4, 7 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 5, 86 | mm 6, 14 | mm 6, 77 | mm 4, 92 |
| Umidità relativa | o 86, 6 | o 84, 9 | o 91, 2 | o 75, 8 |
| Direzione del vento | NE | E | ESE | E |
| Stato del Cielo | pioggia | Pioggia | q. Nuv. | q. Ser. |

| | *minima* | *massima* |
|---|---|---|
| Temperat. estreme | o + 5, 2 | o + 7, 4 |
| | *giorno* | *notte* |
| Ozono | 8, 0 | 6, 5 |

Dalle 8 1\|2 alle 9 1\|2 pioggia dirotta accompagnata da forte vento e dalle ore 9 1\|2 fino alle ore 12 3\|4 pioggia accompagnata da nevischio — Acqua caduta mm. 6, 20. — La minima temperatura notata è quella che corrisponde a quella notata circa al nascere del sole.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 28. — *New-York* 27. — Il Senato respinse il progetto d'emissione di 100 milioni di dollari in biglietti dello Stato. Adottò la proposta di licenziare le milizie del Sud.

*Vienna* 27. — La patente imperiale data ieri, dichiara sciolta la Dieta di Boemia in seguito all'ultimo suo voto su la Costituzione boema.

*Londra* 28. — *Camera dei Comuni.* Colman propone la seconda lettura del progetto tendente a dichiarare i cattolici capaci di essere nominati lordi luogotenenti e lordi cancellieri dell'Irlanda. Il ministero si oppone al progetto, Gladston l'appoggia; decidersi con 195 voti contro 93; che il progetto si legga per la seconda volta.

*Parigi* 28. — Situazione della Banca: Aumento numerario milioni 4 1\|2, portafoglio 30, biglietti 41, tesoro 3 1\|3, diminuzione anticipazioni 1\|2, conti particolari 7 2\|3.

*Firenze* 28. — La *Gazz. Ufficiale* reca il decreto che costituisce la squadra navale, denominata *Squadra permanente del Mediterraneo*.

*L'Italie* annunzia che la squadra del Mediterraneo, sotto il comando di Ribotty, si recherà verso il 15 marzo nelle acque del Levante, per poter proteggere i nostri connazionali.

L'*Opinione* annunzia che Menabrea accompagnerà a Vienna il principe Umberto

| **BORSE** | 27 | 28 |
|---|---|---|
| **Parigi** 3 0\|0 | 69 97 | 70 30 |
| 4 1\|2 | 99 95 | 100 — |
| 5 0\|0 Italiano (*Apertura*) | 54 10 | 53 25 |
| id. (*Chius. in cont.*) | 54 15 | 53 35 |
| id. (*fine corrente*) | — — | — — |
| Az. del credito mobil. franc. | 511 | 518 |
| id id ital. | —— | —— |
| Strade ferrate Lombar.-Venete | 412 | 417 |
| " Austriache | 416 | 416 |
| " Romane | 90 | 90 |
| Obbligazioni Romane | 127 | 127 |
| **Londra.** Consolidati inglesi | 91 1\|8 | 91 1\|8 |

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*